

Gioco d'azzardo : tutta un'illusione

Giorno 15 Dicembre alle ore 10:00, nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale Galileo Ferraris di Ragusa, si è tenuta una conferenza sulla problematica della dipendenza dal gioco d'azzardo, presentata dall'organizzazione TAXI1729.

TAXI1729 è una società fondata nel 2009 da 3 ragazzi laureati (Paolo Canova, Diego Rizzuto e Sara Zaccone), con l'obiettivo di svelare le regole, i piccoli segreti e le grandi verità che stanno appunto dietro l'immenso fenomeno del gioco d'azzardo in Italia, usando la matematica come strumento di prevenzione. Il nome scelto dall'associazione, nasce dall'incredibile scoperta del matematico inglese Hardy, che, andando in taxi a trovare l'amico Ramanujan, fece caso al numero della vettura, proprio 1729, la cui particolarità è di essere il più piccolo numero che si può esprimere come la somma di due cubi in due modi diversi. Per realizzare il loro progetto, dal titolo "fate il nostro gioco", essi hanno inoltre allestito a Torino un vero e proprio casinò (a scopo dimostrativo), con tavoli da roulette francese, migliaia di fiches colorate, slot machines e tant'altro, in cui i risultati di ogni giocata vengono in tempo reale inviati ad un software, che elaborandoli, crea un grafico, mostrando l'andamento di vincite o perdite del giocatore; quest'ultimo si accorgerà così come il suo andamento pur avendo alti e bassi è in continuo calo, quindi in continua perdita.

La parte iniziale della conferenza, durata in totale circa due ore, è stata in particolar modo dedicata alla probabilità di vittoria in giochi d'azzardo come "winforlife". E' stata consegnata ad ognuno dei ragazzi una copia di quest'ultimo, ed è stato chiesto loro di scegliere, come da regolamento, dieci numeri su venti. In seguito ad una simulazione dell'estrazione, la maggior parte dei presenti in conferenza avevano indovinato dai quattro ai sei numeri, quindi erano rientrati in quella fascia di "perdenti"; mentre solo in pochi

erano riusciti ad indovinare dai zero ai tre, o dai sette ai dieci numeri. Quindi, è stato spiegato come, dietro tali giochi vi siano dei ragionamenti matematici che rendono quasi impossibile vincere o comunque vincere delle grandi somme. E' stato ancora spiegato che, tuttavia, tali giochi devono distribuire comunque delle piccole vincite al giocatore, che lo spingono a continuare, senza rendersi conto delle continue perdite. Inoltre, molto spesso il premio in palio potrebbe non essere quello reale, ad esempio: winforlife permette di vincere tremila euro al mese per vent'anni, ma anche qui c'è il "trucco" infatti la somma di denaro in palio, deve essere poi divisa ad ognuno dei vincitori di una giocata.

Durante la seconda parte della conferenza, per dimostrare la concreta applicazione della probabilità, si sono serviti di eventi recentemente accaduti, ad esempio: è stato analizzato il caso di uno dei più famosi giocatori del football americano: O. J. Simpson. Questo venne accusato dell'omicidio dell'ex moglie Nicole B. S. e del compagno di quest'ultima Ronald L. G. avvenuto il 12 Giugno del 1994. Il famoso giocatore, tuttavia riuscì a cavarsela grazie ad una difesa che, oltre a ritenere il colore della pelle la causa dell'accusa, ritenne, in seguito ad un calcolo probabilistico, quasi impossibile stabilire il colpevole del reato. Ai ragazzi è stato proposto di trovare tuttavia l'errore commesso dalla difesa in questo calcolo, notato solo anni dopo da un noto matematico.

Nell'ultima parte dell'incontro, per un ulteriore approfondimento sulle probabilità di vincita nel gioco d'azzardo, è stata presentata la teoria di Murphy, riguardante la probabilità (Se una cosa può andar male, lo farà, ma se la probabilità che ciò accada è inferiore ad uno su un milione, a "te" non accadrà mai) attraverso dei video di situazioni ritenute "impossibili" da verificarsi e per far comprendere ai ragazzi come sia facile ingannare il cervello umano.